

PALOMBARA SABINA Un'iniziativa del Parco regionale dei Monti Lucretili

Riposizionata la croce sopra il Monte Gennaro

L'escursione è proseguita a Prato Favale con prodotti tipici e latte appena munto

C'è stata una grande adesione alla manifestazione per il riposizionamento della croce sulla vetta di Monte Gennaro, domenica 30 marzo. L'iniziativa, organizzata dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili per "testimoniare la vicinanza con le finalità della salvaguardia della montagna simbolo di Palombara Sabina e dell'area naturale protetta", ha coinvolto numerose associazioni del territorio.

Ad officiare la benedizione, sulla vetta, padre Vincenzo Galli priore del Santuario Franciscano di Santa Maria delle Grazie in Ponticelli di Scandriglia nonché esperto escursionista. L'escursione è proseguita nel pomeriggio a Prato Fravale,



LA RASSEGNA

Il cinema che racconta l'ambiente

Una minirassegna a carattere ambientalistico. E' quella avviata dal Parco dei Monti Lucretili in collaborazione con il cinema Nuovo Teatro di Palombara Sabina. Attualmente tre i film nel programma, tutti provenienti da CinemAmbiente di Torino. Ad aprire la serie "Il Vento fa il suo giro", opera prima di Giorgio Diritti, proiettata giovedì 20 marzo e discussa da Gilberto De Angelis, mentre il 3 aprile il cinema ha ospitato 'Apnea' diretto da Roberto Dordit. Sarà infine proiettato giovedì 17 "La città dell'automobile".

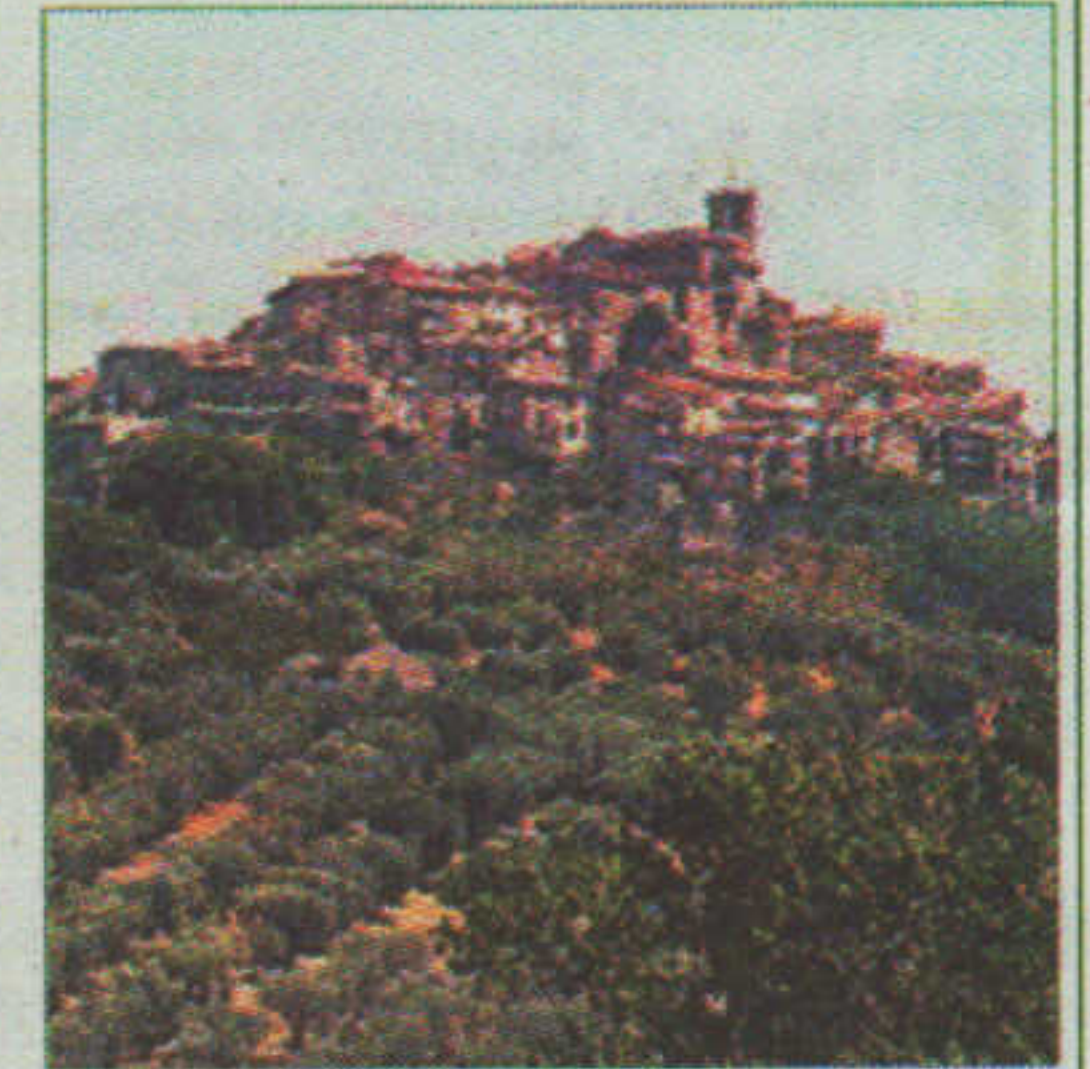
dove l'associazione 'Butteri' di Marcellina ha allietato i partecipanti piatti tipici e con il latte appena munto.

L'iniziativa si va ad unire alle numerose azioni di sensibilizzazione promosse dall'ente Parco. "Siamo riusciti nel difficile obiettivo di porre all'attenzione generale il vulnus che si opera all'area protetta con il posizionamento delle antenne su Monte Gennaro - commenta il presidente Paolo Piacentini - Siamo poi riusciti a far mobilitare tutto il territorio su questo obiettivo ma soprattutto abbiamo avuto la percezione che si sta facendo strada nella pubblica opinione l'idea che il parco rappresenta un valore aggiunto per il territorio e questo francamente non è poco per il presente e tratteggia una grande speranza per il futuro. Un plauso particolare alla struttura del parco alla protezione civile ed alle associazioni che hanno risposto con entusiasmo".

Un'originale mostra mercato

Piante rare e da collezione da ammirare in convento

I conventi francescani si caratterizzano per la splendida cornice dei chiostri che presentano con geometrie da favola i più bei fiori di stagione. Il convento di Santa Maria delle Grazie in Ponticelli di Scandriglia questa volta intende stupire tutti per



gli effetti speciali. E' tutto pronto per la prima edizione de "Il Convento in fiore" 1^ mostra mercato di piante rare e da collezione" iniziativa che si terrà per tre giorni dal 4 al 6 aprile prossimi presso i locali del convento che saranno aperti alla partecipazione di espositori, curiosi e collezionisti. "Orchidee, tillandsie, piante grasse, piante carnivore, piante alpine, piante succulente, bromeliacee, fruttifere antiche, faranno da cornice a quelle autoctone e più familiari come le rose e peonie ed alle immancabili leccornie della Sabina - afferma Fiamma Kaczorowskj, l'instabile presidentessa della Associazione Oasi del Silenzio Onlus che ha sposato il progetto di sostenere l'opera del priore Padre Vincenzo Galli di rivitalizzare il luogo di meditazione e di culto nel rispetto della destinazione originaria - dall'anno prossimo intendiamo caratterizzare l'iniziativa sempre di più per la presenza di specie autoctone della Sabina. Per questa ragione il Parco Regionale dei Monti Lucretili ha accolto la richiesta di patrocinare l'iniziativa unitamente al Ministero dell'Ambiente, alla Provincia di Rieti ed al Comune di Scandriglia. "Queste iniziative si caratterizzano per la coerenza delle finalità perseguite dalla presenza del parco nella area; - afferma Piacentini presidente del Parco dei Lucretili - in futuro moltiplicheremo gli sforzi per connotare la Sabina per le pregevolezze ambientali. Questo pezzo di territorio può ambire a divenire il giardino del Lazio e noi non ci ritraiamo per contribuire a realizzarlo".

Simona Casagrande